



LECTORIUM ROSICRUCIANUM

Scuola Spirituale della Rosacroce d'Oro

CORSO D'ORIENTAMENTO

Lettera n° 3

**IL MISTERO
DELLA VITA E DELLA MORTE**

Il mistero della vita e della morte

Nella lettera precedente abbiamo spiegato che l'aldilà non è il cielo ardentemente bramato; la vita quaggiù e quella nell'aldilà sono due parti dello stesso mondo, il mondo della dialettica; delle due parti, una è visibile l'altra invisibile. In questo senso tutti i fenomeni sovrasensibili sono ancora fenomeni di questo mondo. Quanto al Regno di Dio originale, esso è di tutt'altra natura. Abbiamo anche accennato alla ruota dell'esistenza umana dalla culla alla tomba e dalla tomba alla culla. E' questo soggetto che vorremo esaminare un po' più a fondo in questa lettera.

Per capire il ciclo della vita umana è necessario conoscere il sistema vitale dell'uomo. L'uomo non è soltanto il corpo fisico; è un essere molto complesso: la sua struttura è paragonabile a quella della terra. Per questa ragione lo si chiama "microcosmo", piccolo mondo. Lei sa che la terra è circondata da diverse sfere, come la troposfera, la stratosfera e la ionosfera, tutte accerchiate dalla cintura di radiazione di Van Allen. Similmente, il sistema vitale dell'uomo ha la forma di una sfera, di cui il corpo fisico costituisce solo la parte visibile. Altri corpi, chiamati corpi sottili e determinati da diverse forze, fanno parte di questo sistema sferico. E' necessario capire bene la sorte di questi corpi dopo la morte. Alla morte, infatti, se il corpo fisico ci lascia, gli altri corpi continuano a vivere per un certo tempo. Ma questo soggetto sarà sviluppato in una prossima lettera.

Una immagine le farà capire facilmente la ruota delle nascite e delle morti. Noi abbiamo l'abitudine di vedere il sole sorgere al mattino a est, elevarsi a mezzogiorno allo zenit, per sparire a sera ad ovest. Tuttavia, sappiamo benissimo che il sole continua la sua corsa per riapparire l'indomani.

Lo stesso accade per la rotazione della nostra vita. Contrariamente all'opinione generale, la vita dell'uomo non finisce con la morte, ma è soggetta a un movimento ininterrotto. Questo non può cessare se non a certe condizioni, di cui le parleremo più dettagliatamente tra poco.

Se queste condizioni non sono realizzate, la morte non è liberatrice: è un semplice passaggio nell'aldilà. Il giorno dell'esistenza umana è seguito dalla notte, la quale cederà il posto, a sua volta, a un nuovo giorno.

Il soggiorno nell'aldilà non è perciò eterno, ma termina con una nuova nascita nella sfera materiale. Vedremo in seguito come si dissolvono nell'aldilà i diversi corpi sottili del sistema umano. Alleggerito di questi corpi, il microcosmo conserva tuttavia le impronte dell'esistenza trascorsa sulla terra. E' in funzione di queste impronte e come sospinto dalla loro energia che il microcosmo adotta, all'alba d'un nuovo ciclo di vita, una nuova personalità, un nuovo veicolo. Questa personalità conoscerà un destino determinato in parte dalle esperienze acquisite nelle vite anteriori.

Il processo si svolge inesorabilmente!

Se anche questa descrizione del ciclo dell'esistenza umana le sembrasse nuova e la stupisse, consideri che la legge del ritorno alla materia, la legge della reincarnazione, è ben nota a molti cercatori, specie a quelli che hanno studiato le filosofie orientali. Il processo che abbiamo descritto è una legge immutabile della natura. Per l'uomo la morte è sempre un fatto spaventoso, un mistero impenetrabile. Ogni uomo sa che la morte significa la fine di tutti i suoi progetti e tentativi in questo mondo. Non le sembra allora inconcepibile che questa inesorabile realtà, con la quale ogni uomo senza eccezione è confrontato, conduca cosa pochi a porsi le domande: "Perché la morte? Dove vado dopo la morte?"

La maggior parte degli uomini si compiace nell'ignoranza di questo fatto, che pure è legato a tante inquietudini e sofferenze, e cerca di passare sotto silenzio questa ineluttabile realtà.

Non è, poi che vi sia veramente una fine; infatti, il campo della materia sottile, l'aldilà, il regno dei morti, non è affatto il regno di Dio, il regno immutabile, ma solo la parte invisibile del nostro mondo. Soggetta anch'essa al continuo mutamento e alla legge del tempo, riflette esattamente i processi che hanno luogo nella nostra sfera materiale: per questo la chiamiamo sfera riflettente. Per cui alla morte l'uomo non arriva nell'aldilà come nel suo soggiorno eterno.

Ma allora cosa diventa l'uomo dopo la decomposizione del suo corpo fisico, che, come sappiamo, si dissolve lentamente e ridiventa polvere, destino non più elevato di quello d'una foglia che cade?

I corpi sottili - che saranno definiti nella prossima lettera - arrivano allora nelle pretese sfere "celesti" o "infernali" dell'aldilà, vi si dissolvono, a loro volta, dopo un tempo più o meno lungo e di ciascuno di essi sussiste solo un nucleo magnetico, il quale conserva, come in una memoria, la sintesi delle esperienze vissute, la loro essenza. La qualità intrinseca di questo nucleo costituisce la trama di ciò che chiamiamo "Karma". Questo è conservato all'interno del microcosmo.

Una volta vuoto, il microcosmo è pronto a unirsi a una nuova personalità mortale e, in virtù della legge cosmica universale, è messo in relazione con una coppia di futuri genitori i cui antecedenti Karmici corrispondono il più possibile al suo stato attuale e alle forze in esso impresse, le quali determineranno il suo destino.

Infatti, gli atti e i pensieri dei predecessori che hanno abitato questo microcosmo lo hanno predisposto a dirigersi verso un certo destino. E' così che si spiegano le differenze esistenti tra le vite degli uomini, conseguenza diretta della legge del Karma, legge di causa ed effetto. Così, ogni nuova esistenza terrena inizia completamente e fatalmente vincolata al passato. La ruota della vita riparte per un nuovo giro. Il cammino dalla culla alla tomba è ricominciato.

Verrà il giorno in cui, dopo un numero incalcolabile di vite successive, un desiderio ardente di autentica libertà scaturirà dalla coscienza dell'uomo. Quest'impulso gli farà ricercare il vero senso della vita. Se riceve una risposta al suo "perché?", se diventa cosciente del suo rapporto con le leggi della natura, la sua domanda diventerà: "Come è possibile liberarsi da questa ruota delle nascite e delle morti?"

Possiamo liberarci da questa ruota inesorabile solo a condizione di soddisfare le esigenze della “rinascita”, se cioè ci decidiamo risolutamente a ritornare alla nostra patria originale.

Questo ritorno esige la realizzazione di un processo: l'inversione delle personalità, un cambiamento totale che conduce alla trasfigurazione. Nessuno può sottrarvisi, se aspira alla liberazione.

La rinascita della personalità originale implica l'annientamento della nostra personalità nata dalla natura. E' l'unica chiave che apre la porta della liberazione e ci permette di spezzare le catene che ci legano a questa natura.

All'epoca attuale non esiste nessun'altra via d'uscita.

Non basta, di conseguenza, condurre una vita buona e pia o consacrata ad azioni umanitarie. E' assolutamente necessario “cambiare”! Questo rinnovamento indispensabile non è un processo automatico. Richiede un lavoro interiore cosciente, una cooperazione attiva in risposta all'aiuto offerto.

Può accadere che un uomo, il cui cuore è in letargia spirituale, arrivi a considerare la sua esistenza sulla terra come un enorme peso. Senza dubbio riuscirà talvolta ad alleggerirlo in vari modi: sia lavorando al mantenimento della specie umana, sia consacrandosi a qualche ideale umanitario, politico o religioso.

La massa, invece, segue sempre la via che offre meno difficoltà: vive per abitudine con il solo obiettivo della soddisfazione dei suoi istinti. Ma vi sono anche uomini che cercano ardentemente la vera realizzazione della vita e l'eterna verità.

Il banale corso dell'esistenza non li soddisfa. Soffrono per l'assenza di qualcosa di essenziale.

Questo sentimento, questo desiderio ossessionante, proviene dal punto centrale del sistema microcosmico della rosa del cuore, dal gioiello nel loto. Questo è infatti l'ultimo vestigio dell'uomo divino.

Questo risveglio, tuttavia, questa presa di coscienza, questo bisogno di una verità fondamentale, non mette subito il cercatore sulla via della trasfigurazione; degli ostacoli si oppongono ed egli è sovente attirato da comunità confessionali o filosofiche in cui si pratica una bontà forzata, un'elevazione della personalità.

Tutto questo al fine di riconquistare la condizione divina perduta. La delusione che ne risulta può anche condurre il cercatore a praticare l'occultismo. Qui non si tratta più di ottenere l'elevazione della personalità ma la sua divisione: determinati metodi ed esercizi estendono la coscienza ai mondi sottili. In questo modo i cercatori occulti possono, già da vivi, gettare uno sguardo nell'aldilà e assicurarsi un posto per più tardi.

Tutti questi metodi ingannano il cercatore: gli fanno credere che si può “arrivare in cielo”, conquistare l'eterna beatitudine, senza la rigenerazione e senza la morte dell'io. Si evita l'indispensabile rinnovamento e si mantiene, in modi spesso raffinati, la coscienza - ego.

Non è possibile avvicinarsi al campo divino originale né con lo yoga, né con esercizi di respirazione, né con qualsivoglia specie di cultura della personalità; né, d'altronde, con l'umanitarismo o con una pia religiosità.

“Il regno di Dio non è di questo mondo” e “La carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio”. Esiste una sola via liberatrice, una sola possibilità di ritrovare la condizione originale: far morire la vecchia personalità ed erigere al suo posto una nuova struttura sulla base dell'ultimo vestigio divino.

Il Lectorium Rosicrucianum, dietro il quale sta, come forza propulsiva, la Scuola dei Misteri Cristici della Rosacroce, indica la via della rinascita dell'uomo originale.

Questa trasfigurazione esige l'edificazione di una personalità del tutto nuova. L'insegnamento universale non ha mai cessato di stimolare i cercatori veramente coscienti a realizzarlo.

Con i nostri amichevoli aiuti.

LECTORIUM ROSICRUCIANUM

Casella postale 11133
20110 MILANO MI

Casella postale
10027 TESTONA TORINO

Casella postale 19
35 100 PADOVA PD

Casella postale 74
40068 S. LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA

Casella postale 511
80100 NAPOLI CENTRALE NA

Casella postale 241
70100 BARI

Casella postale 27
09170 ORISTANO

Casella postale 13185
00 184 ROMA

Casella postale 69
47013 DOVADOLA (FORLI')

pubblicazione gratuita

EDIZIONI LECTORIUM ROSICRUCIANUM - MILANO